



le nostre grandi parole

19. Amore

'Amore' è la parola del linguaggio umano forse più usata e abusata. In quanto realtà umana anche l'amore è soggetto a cambiamento, subisce i condizionamenti delle vicende personali e sociali, delle trasformazioni culturali e ambientali. L'amore romantico, dai tratti adolescenziali, legato per lo più alle pulsioni dell'istinto sessuale, finisce presto nel tritacarne dei legami sociali che si dissolvono sempre più rapidamente.

Ma l'amore resta comunque anche **l'energia fondamentale che muove il mondo umano**, che spinge alla ricerca reciproca, che crea continuamente legami, forza creatrice, e non solamente sul piano biologico. Secondo il mito platonico della sfera divisa in due metà, esso ha in sé la nostalgia di una unità perduta e che va continuamente ritrovata. Nostalgia di una completezza originaria che genera desiderio, speranza di trovare nell'altro armonia, comunità e riconciliazione.

Così la delusione creata da una società 'liquida' nelle sue relazioni, da una cultura della insicurezza emotiva e esistenziale, fondata su scelte legate semplicemente al piacere del momento, spinge a sognare di continue relazioni personali stabili e ben riuscite. In questo senso le trasformazioni dell'amore acutizzano il dilemma insito in questa umana esperienza: avvertiamo che non possiamo vivere senza amore e constatiamo però sempre anche che non possiamo mai essere del tutto felici neppure nelle forme in cui lo viviamo, perché in ogni relazione cerchiamo di continuo qualcosa di perduto.

Diventa allora importante chiederci quale è la direzione del nostro amore. Il messaggio biblico-cristiano ci parla di un 'aiuto' che Dio vuole dare all'uomo, un aiuto che «gli corrisponda», in cui possa sperimentare accoglienza e reciprocità. A questo corrisponde la 'differenziazione', la possibilità di sperimentare l'altro come altro, diverso da me: è il presupposto per poter stare uno di fronte all'altro. Questo riconoscimento dell'altro, nella sua concretezza e a tutti i livelli, è la risposta biblico-cristiana alla perenne e sconfinata nostalgia di comunione, che si vive però sempre nel limite.

Il messaggio cristiano, che riprende e perfeziona quello biblico, parla di un intreccio e di una possibile unità tra amore di sé, amore del prossimo e amore di Dio. Ma qui si colloca anche **la novità cristiana**: la consapevolezza che ogni amore umano può ricevere una luce nuova e una direzione nuova perché Dio ci ha amato per primo. Per la fede cristiana noi possiamo sperare in questa unità, per quanto limitata, perché siamo stati fin dall'inizio amati, e in questo amore originario e sempre garantito è possibile sviluppare e trovare armonia anche nelle nostre umane esperienze di amore.

È dunque evidente quanto sia importante **una corretta presentazione del dono dell'amore**, perché la sua esperienza non sia mai banale, ma sempre più aperta e feconda. Questo fine genera un compito educativo di grande impegno, negli orientamenti da indicare e anche nel linguaggio da usare. Per questo ne è coinvolta anche la predicazione, insieme con tutta l'attività formativa delle comunità cristiane.

Il *dossier*, pur nella coscienza del limite, vuole fornire spunti di riflessione e suggerimenti concreti in tale direzione.

1. **Amore: parola inevitabile, abusata, ricca e ambigua**, di VALERIA BOLDINI. La consapevolezza che l'amore è la realtà più cantata e decantata, narrata e indagata, da sempre, richiede una analisi del suo significato. Il contributo ne delinea tratti essenziali, con riferimento in particolare al contesto umano e sociale odierno: dagli amori imperfetti al mistero dell'amore, vissuto nei suoi differenti aspetti.

2. **L'amore 'esigente' nella Prima lettera di Giovanni**, di CARLO BROCCARDO. La prima lettera di Giovanni è stata sempre chiamata «la lettera dell'amore», e a ragione. In essa viene presentata la dialettica e la sintesi tra amore di Dio e amore del prossimo. Da essa, però, emerge anche che l'amore non è semplice sentimentalismo, ma esperienza esigente: cam-

minare nella luce e praticare la giustizia sono due metafore che la riassumono.

3. **Parlare di amore nella catechesi e nella predicazione**, di ALBERTO COZZI. Una riflessione teologica, che ha quale riferimento costante la enciclica *Deus caritas est*. Aiuta catecheta e predicatore a tenere presenti i contenuti e le caratteristiche non trascurabili del discorso cristiano sull'amore. Evidenzia i nuclei essenziali che andrebbero fatti oggetto di continua attenzione, al fine di favorire una cultura dell'amore.

4. **Amore: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. A partire dai contributi che precedono vengono qui forniti alcuni consigli su come comunicare, nella predicazione, in modo non banale ma fedele alla tradizione biblico-cristiana, il messaggio centrale dell'amore.

5. **Amore: antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi ripresi dai Padri della Chiesa, o dalla tradizione teologica e spirituale cristiana, utili sul piano della predicazione, sia per i loro contenuti sia per il linguaggio utilizzato.

1.